



2807

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 09/07/1974 con il quale l'immobile denominato *Chiesa della Buona Morte*, sito in provincia di Modena, comune di Finale Emilia, identificato al Foglio 7, all. A mapp. H, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi della legge 1089/1939 e dell'art. 822 del Codice Civile;

Vista le note del 15/09/2011, pervenute il 15/09/2011 con le quali l'Agenzia del Demanio-Filiale Emilia-Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visti i pareri della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espressi con note prot. 556 e prot. 557 del 16/01/2012, pervenute in data 19/01/2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa di San Bartolomeo o della Buona Morte e pertinenze
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Finale Emilia
Sito in	Piazza Garibaldi s.n.c.
Sito in	Via Malaguti Generale Bruno n. 2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Distinto al N.C.T. al foglio 94 particelle C, 199, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Bartolomeo o della Buona Morte e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Finale Emilia.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 07.08.2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



DL/LG/PHR



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Bartolomeo o della Buona Morte e pertinenze
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Modena
Comune	Finale Emilia
Sito in	Piazza Garibaldi s.n.c.
Sito in	Via Malaguti Generale Bruno n. 2
N.C.T.	Foglio 94, particelle C, 199

Relazione Storico-Artistica

La presente relazione, per quanto attiene alla parte descrittiva, fa riferimento ad una configurazione del bene valida fino alla data del 19/05/2012, precedente quindi all'evento sismico che ha colpito la regione Emilia Romagna a partire dal 20/05/2012.

La Chiesa di San Bartolomeo o della Buona Morte viene edificata nel 1504 dalla Confraternita della Buona Morte, sul luogo dove, nell'XI secolo, sorgeva un ospedale fondato dai Templari. Le Congregazioni della Misericordia, dette anche della Buona Morte, si sviluppano a partire dalla seconda metà del XIII secolo e si occupano dell'assistenza ai moribondi e dei condannati a morte, curandone la sepoltura. La confraternita finalese già a partire dal 1295, a San Bartolomeo, si dedica ai meno abbienti, ai forestieri ed ai carcerati, continuando l'attività dell'antico ospedale dei Templari, intitolato a San Bartolomeo. Un cartiglio con lo stemma della Congregazione, risalente al XVII secolo, è tuttora visibile all'angolo della casa tra Piazza Garibaldi e Via Malaguti: il bassorilievo in arenaria rappresenta uno scudo con un teschio tra due tibie incrociate, appoggiato su tre monti.

La Chiesa cinquecentesca, consacrata il 26 agosto del 1518 (lo ricorda un'epigrafe su una pietra in sacrestia) dal cardinale Ippolito d'Este, mecenate del poeta Ludovico Ariosto, che presenzia alla cerimonia, sorgeva davanti al ponte che attraversava il Canaletto dei Mulini, e doveva avere un aspetto più maestoso di quello odierno, risalente all'intervento della prima metà del XVIII secolo, a partire dal 1748 promosso da Padre Giuseppe Sivieri che, nel 1750, fa collocare nella nicchia al centro della facciata la statua di San Bartolomeo, realizzata da un artista bolognese.

Con l'invasione francese del 1796 e le soppressioni napoleoniche degli ordini ecclesiastici del 1798, l'edificio sacro subisce notevoli danni, riparati quando, con la restaurazione la Confraternita riottene il riconoscimento giuridico, ma nel 1866 il nuovo Stato unitario abolisce di nuovo la congregazione (e nel 1890 proibirà ogni associazione benefica) e la chiesa è requisita per ospitare truppe. Nel 1869, però, l'edificio è restaurato, ed ulteriori interventi sono realizzati negli anni Trenta del Novecento e dopo il secondo conflitto mondiale, ma in seguito, la chiesa, non più officiata, subisce un notevole degrado, cui ha posto riparo una recente ristrutturazione.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'edificio sacro, per il valore storico-architettonico, e per lo stretto legame alle vicende di Finale Emilia, presenta i requisiti d'interesse, già ravvisati dal D.M. del 9 luglio 1974 ai sensi dell'art.822 del Codice Civile.

Il complesso in esame, ubicato nel centro storico di Finale Emilia con affaccio su Piazza Giuseppe Garibaldi, è composto dalla chiesa di San Bartolomeo o della Confraternita della Buona Morte, da un fabbricato addossato al fianco est dell'edificio sacro e da tre corpi di fabbrica costruiti in aderenza al lato ovest della chiesa di cui il primo, del tutto analogo per forma e dimensioni a quello prospiciente via Malaguti, era originariamente destinato a casa del sagrestano, dotata di pertinenza utilizzata come legnaia, ed ora è adibita ad uso residenziale con attività commerciali al pianterreno.

La facciata della chiesa, in muratura di laterizio faccia a vista con sagramatura, è connotata, al pianterreno, da un porticato architravato, con funzioni di nartece, sorretto da quattro slanciate colonne in muratura di laterizio, con capitello dorico sormontato dall'abaco, e delimitato da una cancellata in ferro. Al di sopra della cornice sagomata e modanata, s'imposta una fascia che comprende le basi delle quattro paraste con capitello ionico, che spartiscono questa porzione del prospetto nella quale si aprono lateralmente due grandi finestre rettangolari e, al centro, una nicchia in cui è collocata la statua in terracotta raffigurante "San Bartolomeo" (1750), cui è intitolato l'edificio sacro. Al di sopra delle finestre e della nicchia, e in asse, vi sono tre specchiature quadrangolari. Le paraste, che spiccano cromaticamente sull'intonaco di fondo, reggono un architrave, sul quale s'imposta il frontone triangolare di coronamento, sormontato al vertice da una croce metallica poggiante su un piedistallo in muratura, mentre ai lati i piedistalli sono coronati da sfere.

L'interno è a navata unica con quattro cappelle laterali, due per parte, cui si accede da un arco a tutto sesto. Lungo l'intero perimetro della chiesa si snoda un alto cornicione sagomato e modanato sorretto da paraste con capitello composito. La volta è alternativamente a botte e a crociera con le finestre che danno luce situate all'interno delle unghiate. L'elegante cantoria in controfacciata ospita l'organo realizzato nel 1736 da Domenico Traeri sulla base del preesistente strumento musicale attribuito a Giovanni Cipri.

L'altare della prima cappella a sinistra è ornato dalla tela raffigurante la "Madonna col Bambino con i SS. Giovanni Nepomuceno ed Andrea Avellino" (1700), attribuita a Luigi e Giuseppe Maria Crespi. Sulla parete tra le due cappelle, entro un'incorniciatura in stucco, si trova il dipinto raffigurante "San Luigi Gonzaga", opera del modenese Antonio Consetti (1686 – 1766). La cappella adiacente è dedicata alla Madonna di Loreto, mentre la tela sulla parete, risalente alla seconda metà del XVIII secolo, rappresenta "San Pietro". Nella prima cappella a destra si trova un dipinto raffigurante la "Madonna col Bambino ed i SS. Giuseppe, Francesco Saverio ed Ignazio da Loyola" di Antonio Consetti, il cui bozzetto è conservato ai Musei Civici di Modena. Nella parete fra la prima e la seconda cappella, la tela con "San Francesco Saverio" è attribuita a Giuseppe Barnaba Solieri detto Fra Stefano da Carpi (1710 – 1796). Nell'adiacente cappella, il dipinto raffigurante un "Miracolo di san Vincenzo Ferreri" è, anch'esso, opera di Antonio Consetti, allievo a Bologna di Gian Giacomo Dal Sole e di Donato Creti, definito dal Tiraboschi "pittore diligente ed esatto singolarmente riguardo al disegno".



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Domina il centro dell'abside semicircolare la tela con il "Martirio di San Bartolomeo", di Francesco Vellani (1689 – 1768), autore anche dei dipinti inseriti nelle cornici ovali in stucco, ai lati, raffiguranti "San Zenone Martire", "San Vincenzo Ferreri", "Santa Cecilia" e "Sant'Eufemia". Da un lato del presbiterio si accede a due vani adibiti a sagrestia.

In aderenza al fianco ovest della chiesa, sorgono tre corpi di fabbrica dei quali il primo, di tre piani fuori terra posto ad angolo tra piazza Garibaldi e un cortile laterale, presenta paramenti murari in laterizio intonacati e semplici prospetti scanditi dal ritmo regolare delle aperture. I due corpi di fabbrica, ad esso adiacenti, prospettanti sul cortile, sono a due piani fuori terra. Gli immobili ospitano appartamenti ad uso residenziale, attività commerciali ed una sala-conferenze.

Il fabbricato catastalmente censito al fg. 94, mapp.199, costruito lungo il fianco est della Chiesa della Buona Morte, fra piazza Garibaldi e via Malaguti, presenta anch'esso paramenti murari in laterizio intonacati e tre livelli di aperture dal ritmo regolare. Un cartiglio con lo stemma della Congregazione, risalente al XVII secolo, è tuttora visibile all'angolo dell'edificio tra Piazza Garibaldi e Via Malaguti: il bassorilievo in arenaria rappresenta uno scudo con un teschio tra due tibie incrociate, appoggiato su tre monti. L'adiacente fabbricato al mapp.200, risalente agli anni Sessanta del Novecento, allo stato attuale non è soggetto alla presente verifica d'interesse, venendo meno il requisito temporale di almeno 70 anni richiesto dalla normativa vigente (L.106 del 12 luglio 2011).

Il complesso, costituito dalla Chiesa di San Bartolomeo o della Confraternita della Buona Morte e dai due fabbricati disposti simmetricamente ai lati dell'edificio sacro, rappresenta un insieme di grande equilibrio compositivo, esito di una progettazione unitaria, che funge da quinta prospettica ormai storiciizzata della piazza.

In seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il complesso risulta fortemente danneggiato. La chiesa ha subito il crollo totale delle volte della navata centrale e presenta gravi lesioni alle strutture murarie dell'abside e dell'arco trionfale, nonché lesioni alle volte delle cappelle laterali. I due corpi di fabbrica adiacenti e prospettanti su piazza Garibaldi, mostrano gravi lesioni alle strutture murarie.

Redatta da:

dott.ssa Daniela Sinigalliesi: funzionario responsabile del procedimento per la *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*

arch. Deborah Licastro: funzionario responsabile del procedimento per la *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*.

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



DL/LG/PFR

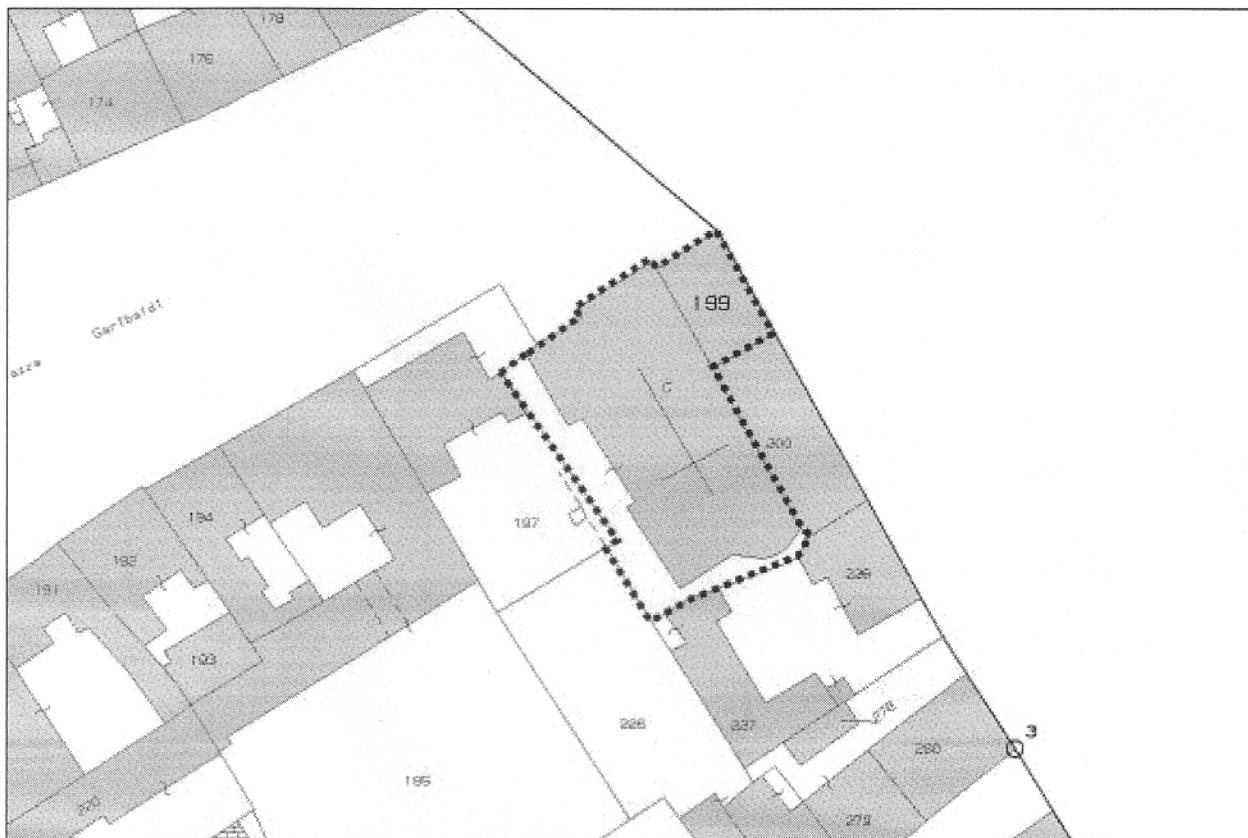


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Chiesa di San Bartolomeo o della Buona Morte e pertinenze**
Regione Emilia-Romagna
Provincia Modena
Comune Finale Emilia
Sito in Piazza Garibaldi s.n.c.
Sito in Via Malaguti Generale Bruno n. 2
N.C.T. Foglio 94, particelle C, 199



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



DL/PFR